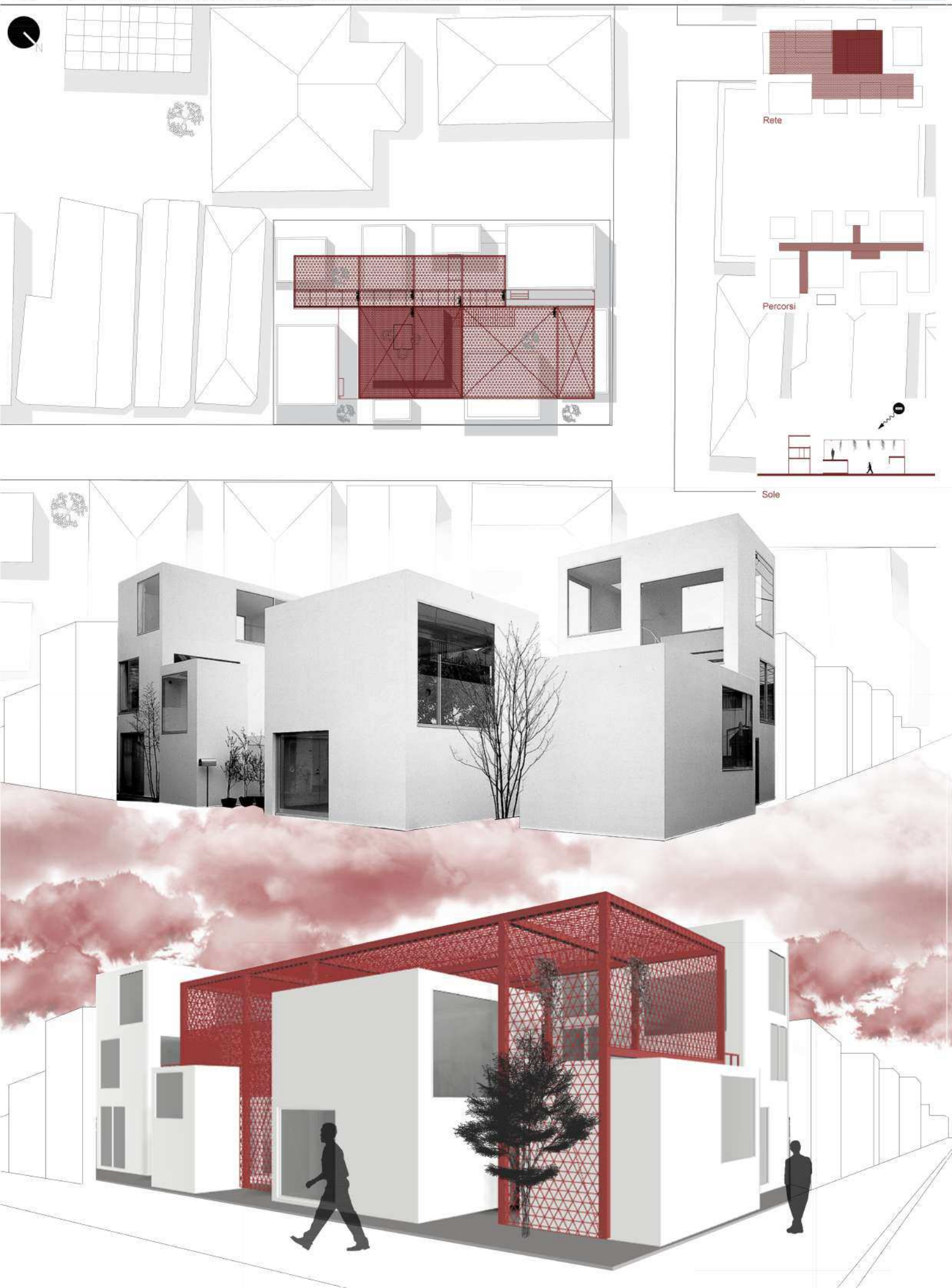
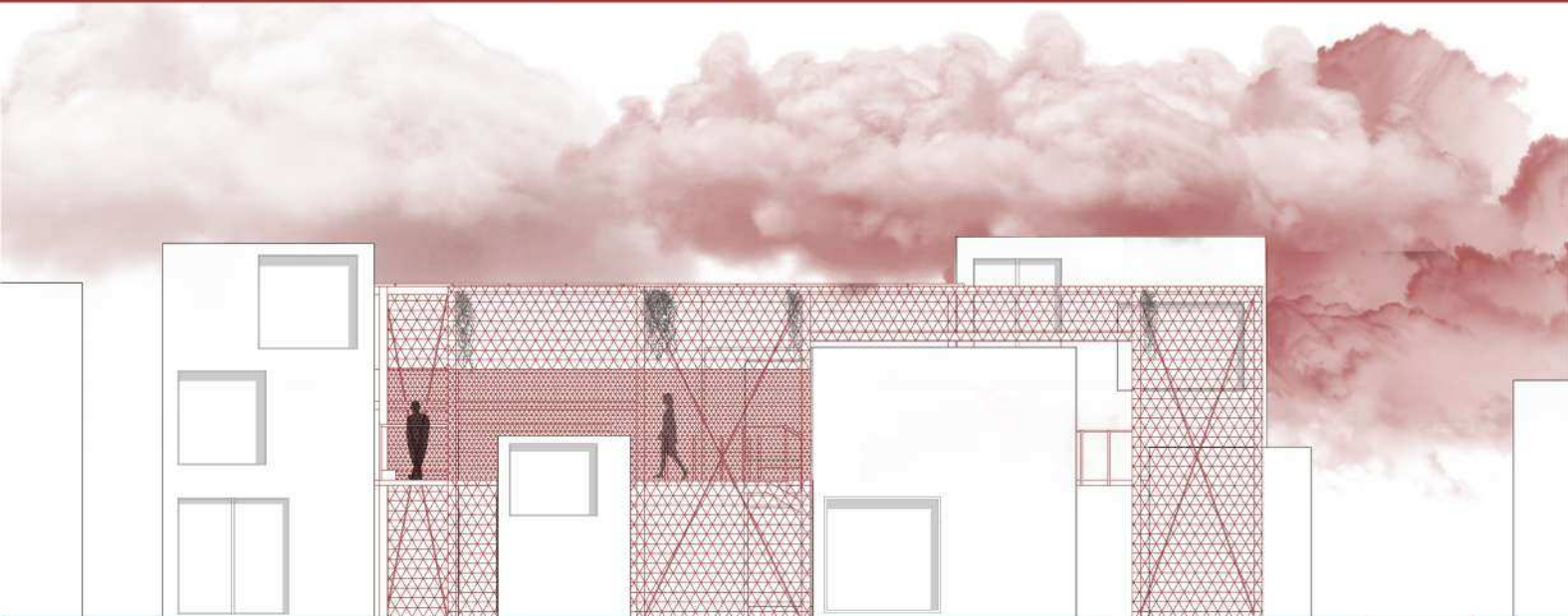
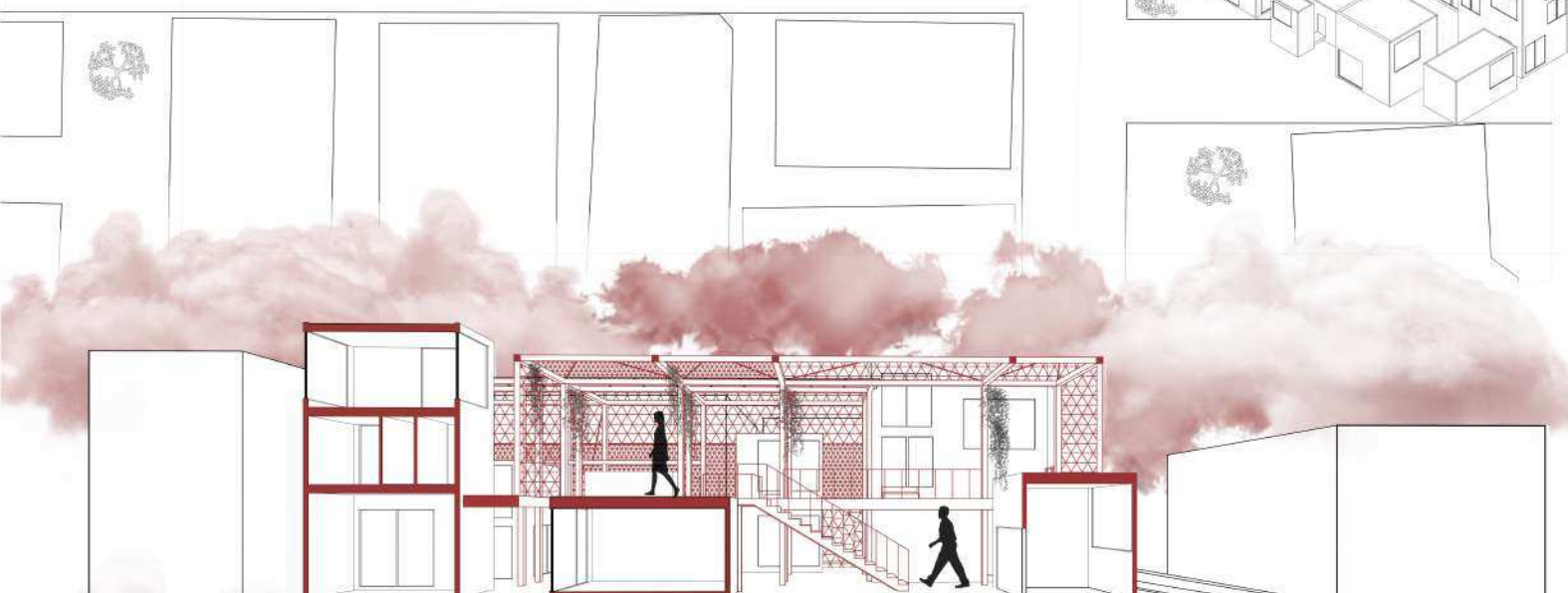
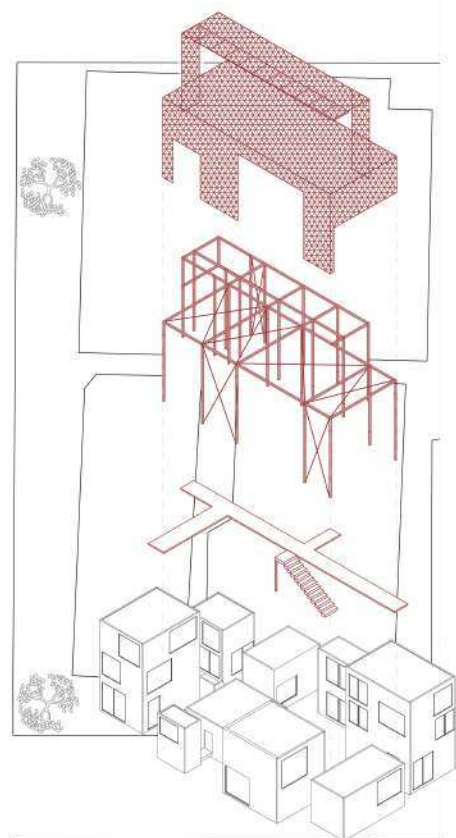
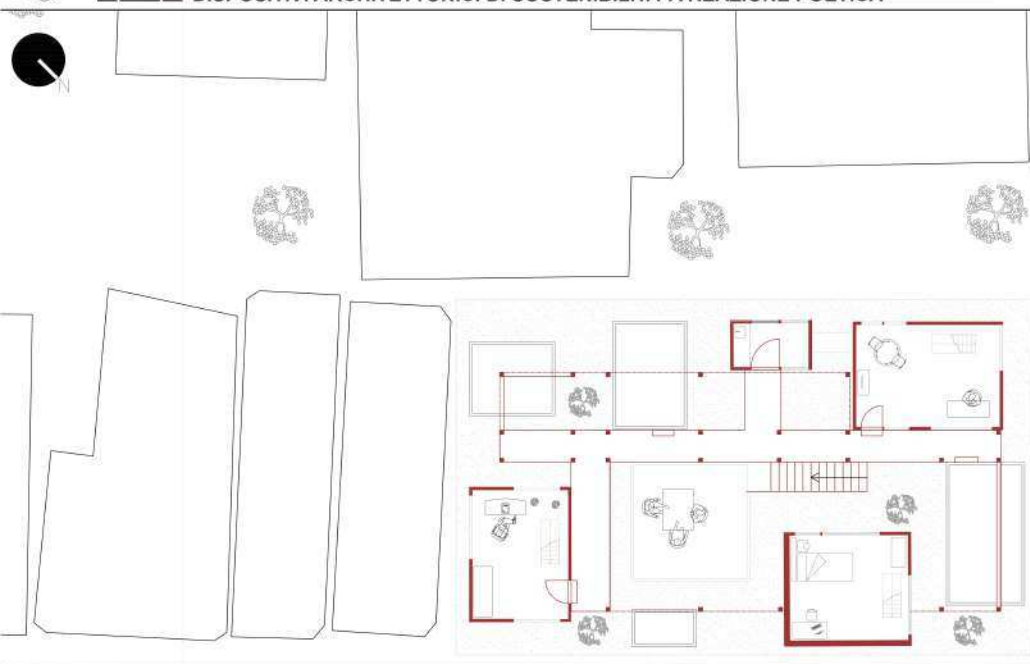








La Villa colonniale

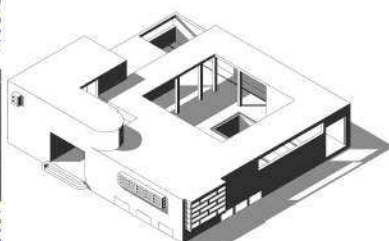
ARCHITETTURA ITALIANA D'OLTREMARE

LUIGI PICCINATO | VILLA COLONIALE | LIBIA | 1933

Progettata in occasione delle fiere di Milano del 1933, la villa è il risultato di una serie di ricerche condotte da Luigi Piccinato, per realizzare un'opera che risolvesse efficientemente il problema di una casa a basso costo, per risolvere allo stesso tempo il problema di una casa che fosse in grado di ospitare un gran numero di persone.



La soluzione architettonica proposta da Piccinato, è quella di creare un edificio che fosse in grado di ospitare un gran numero di persone, ma che fosse anche in grado di essere utilizzato come una casa privata.

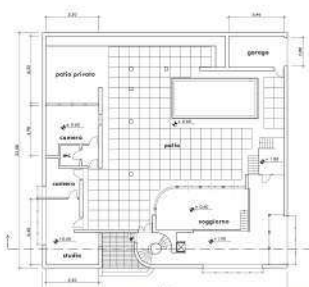


scala 1:100

ARCHITETTURA ITALIANA D'OLTREMARE

LUIGI PICCINATO | VILLA COLONIALE | LIBIA | 1933

Il piano terra è caratterizzato da due altezze: quella del soggiorno, a doppia altezza, mentre quella delle camere da letto è di altezza standard. Tutti gli ambienti danno sul patio, l'elemento architettonico più importante dell'abitazione che offre la possibilità di permanere all'aperto anche quando le condizioni non sono ottimali, ad esempio durante una tempesta con il vento caldo del deserto che porta con sé sabbia ed insetti. Tuttavia grazie al corretto orientamento della casa non vi è possibilità che la polvere invada la corte e gli ambienti interni.



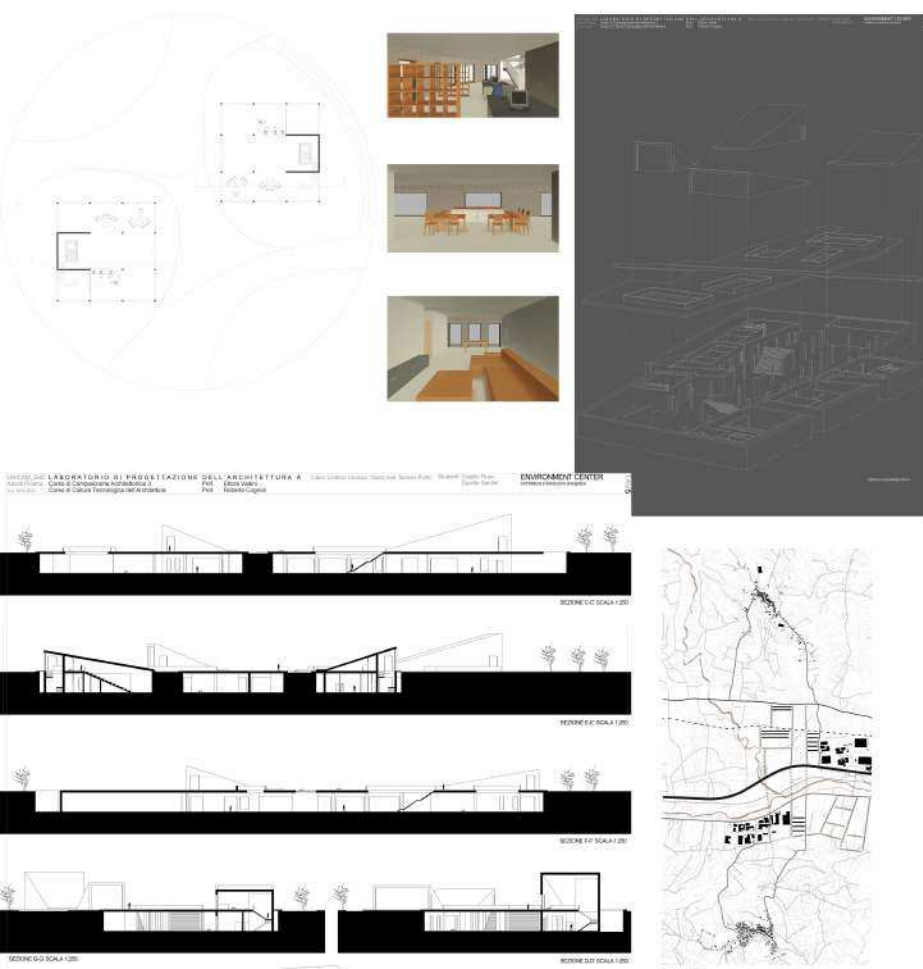
PIANTA PIANO TERRA

scala 1:100

03

Riquilifica quartiere Tofare





Centro ambientale nella vallata del Tronto



Relazione percorso di Workshop

Relazione sul Workshop: Dispositivi Architettonici di Sostenibilità a Reazione Poetica
Contesto e Obiettivi del Workshop

Il workshop ha esplorato il concetto di sostenibilità architettonica non solo come risposta tecnica e funzionale alle sfide ambientali, ma anche come occasione di riflessione poetica e culturale. L'obiettivo principale era indagare come determinati dispositivi sostenibili possano generare reazioni sensibili, spaziali e percettive, creando un dialogo tra abitante, spazio e contesto.

Approccio al Tema: la Sostenibilità come Poetica dello Spazio

Il percorso di lavoro è stato guidato dall'idea che ogni dispositivo architettonico – come una parete mobile, una facciata ventilata, un filtro solare o un sistema di ventilazione naturale – possa diventare elemento narrativo e non solo tecnico. Si è quindi cercato di leggere i progetti architettonici non solo attraverso le lenti dell'efficienza, ma anche attraverso quelle dell'esperienza quotidiana, dell'emozione e della relazione con il paesaggio urbano o naturale.

Il Caso Studio: Moriyama House – SANAA
Contesto del Progetto

La Moriyama House, progettata da Ryue Nishizawa dello studio SANAA, si trova a Tokyo ed è composta da una serie di piccoli volumi bianchi sparsi in un lotto urbano. È una casa che si presenta come una micro-città abitabile, in cui la separazione tra interno ed esterno è costantemente messa in discussione.

Il Dispositivo Sostenibile Analizzato

Nel mio lavoro mi sono concentrato su un particolare dispositivo sostenibile della Moriyama House: la frammentazione volumetrica come strategia passiva di controllo climatico e di adattamento al contesto urbano.

Questo dispositivo consiste nella scomposizione dell'abitazione in unità autonome, ognuna delle quali può essere utilizzata o lasciata vuota in base alle necessità. Tale scelta progettuale ha diverse implicazioni sostenibili:

Ventilazione naturale: gli spazi tra i volumi permettono la circolazione dell'aria, favorendo il raffrescamento passivo e riducendo la dipendenza da sistemi meccanici.

Illuminazione naturale: ogni volume è circondato da aperture che massimizzano l'accesso alla luce naturale, riducendo i consumi elettrici.

Flessibilità d'uso: la struttura frammentata consente un uso dinamico dello spazio, adattabile a diversi stili di vita, favorendo la durabilità del progetto nel tempo.

Integrazione con il contesto urbano: il progetto dialoga con il quartiere, mantenendo una scala umana e contribuendo a una sostenibilità sociale oltre che ambientale.

Reazione Poetica del Dispositivo

Oltre agli aspetti tecnici, questo dispositivo produce una forte reazione poetica:

Lo spazio interstiziale tra i volumi diventa un luogo di meditazione, di relazione, di attesa.

L'abitare diventa un'esperienza frammentata e aperta, in cui il confine tra casa e città è labile.

Ogni volume diventa un frammento di vita autonoma, che racconta una storia diversa, generando una narrazione abitativa discontinua ma armonica.

Questa scelta progettuale, pur minimale, mette al centro l'esperienza dell'abitare come fenomeno mutevole, sensibile, a misura d'uomo. È un dispositivo che unisce etica ed estetica, sostenibilità e poetica.

Conclusioni Personali

Attraverso questo workshop ho potuto approfondire come un'architettura apparentemente semplice e razionale come quella di SANAA sia in realtà profondamente radicata in una concezione poetica dello spazio e in una sostenibilità silenziosa ma potente.

La Moriyama House mi ha insegnato che la sostenibilità non è solo una questione di materiali o tecnologie, ma può emergere anche da scelte spaziali, compositive e relazionali, capaci di generare benessere ambientale e al tempo stesso esperienze significative.

Questo approccio mi ha ispirato a considerare la progettazione architettonica come un equilibrio sottile tra funzione e emozione, tecnica e narrazione, strategia e poesia.

Caso Studio: Moriyama House – SANAA

Il progetto e il suo contesto

La Moriyama House, progettata da Ryue Nishizawa (SANAA), si trova in un contesto urbano denso e frammentato, nel cuore di Tokyo. È costituita da una serie di volumi bianchi indipendenti distribuiti in un lotto relativamente piccolo, con spazi vuoti che si aprono tra le unità abitative. Il progetto sovverte l'idea tradizionale di casa come un unico corpo chiuso, proponendo invece una composizione discontinua e flessibile.

Il Dispositivo

Nel mio contributo al workshop, ho elaborato un dispositivo architettonico integrato alla Moriyama House, con l'obiettivo di connettere fisicamente e percettivamente gli spazi tra i volumi, valorizzando la relazione tra interno ed esterno, tra luce, ombra e movimento.

Descrizione del Dispositivo

Il dispositivo consiste in un percorso leggero e continuo, che collega diversi volumi della casa precedentemente non connessi. Questo percorso è coperto da una rete metallica sottile e trasparente, sospesa tra le architetture esistenti, e pensata per:

Guidare il movimento tra i diversi spazi abitativi, suggerendo un itinerario fluido ma non invasivo.

Offrire ombreggiamento durante i mesi estivi, filtrando la luce e migliorando il comfort microclimatico degli spazi esterni.

Mantenere la trasparenza visiva, evitando di chiudere o appesantire la percezione complessiva dello spazio.

Favorire l'uso degli spazi intermedi, trasformando i vuoti tra i volumi in luoghi vissuti, percorribili, abitabili.

Aspetti di Sostenibilità

La rete metallica funziona come un brise-soleil leggero, riducendo l'irraggiamento diretto e contribuendo al raffrescamento passivo degli ambienti esterni ed interni.

Il percorso incoraggia un uso pedonale, lento e riflessivo dello spazio, riducendo la separazione tra le unità abitative e promuovendo una maggiore coabitazione dinamica.

La materialità leggera e la facilità di installazione rendono il dispositivo reversibile e a basso impatto ambientale.

La Reazione Poetica

Al di là degli aspetti tecnici, il dispositivo genera una reazione poetica e percettiva:

La rete produce ombre mobili e leggere che si proiettano sui volumi bianchi, creando un gioco continuo tra luce e materia.

Camminare lungo questo percorso significa attraversare una soglia, dove il dentro e il fuori si confondono, e dove la casa si apre al cielo, al vento, al tempo.

Il dispositivo non impone, ma accompagna. Non chiude, ma connette. È una presenza quasi invisibile che tuttavia ridefinisce l'uso dello spazio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

**CORSO DI LAUREA IN
Scienze dell'Architettura**

TITOLO DELLA TESI

**Dispositivi di sostenibilità a reazione
poetica**

Laureando/a

Nome.....Catalin Rusu.....

Firma.....

Catalin Rusu

Relatore

Nome.....Ludovico Ramagni..

Firma.....

[Signature]

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

ANNO ACCADEMICO

2024/2025